

COLREG

COLREG 1972 *Convention on the International Regulations for Preventing Collisions at Sea, 1972*, CONVENZIONE DEL 1972 SUL REGOLAMENTO INTERNAZIONALE PER PREVENIRE GLI ABBORDI IN MARE.

.....

Regola 2 *Responsabilità*

a) Nessuna delle presenti regole può esonerare una nave, il proprietario, il comandante o l'equipaggio stesso, dalle conseguenze di qualsiasi negligenza nell'applicazione delle regole stesse ovvero nell'attenersi a tutte le precauzioni richieste dall'ordinaria esperienza dei naviganti o dalle speciali circostanze del caso.

b) Nell'interpretazione e nell'applicazione delle presenti regole si debbono tenere nel debito conto tutti i pericoli della navigazione ed i rischi di abbordaggio, incluse le difficoltà in cui una nave può trovarsi, per le quali è necessario discostarsi dalle regole stesse allo scopo di evitare un immediato pericolo.

...

Regola 5 *Servizio di vedetta*

Ogni nave deve mantenere sempre un appropriato servizio di vedetta visivo ed auditivo, utilizzando tutti i mezzi a disposizione adatti alle circostanze ed alle condizioni del momento in modo da consentire una completa valutazione della situazione e del rischio di collisione.

Regola 6 *Velocità di sicurezza*

Ogni nave deve procedere a velocità di sicurezza in modo da poter agire in maniera appropriata ed efficiente per evitare collisioni e poter essere arrestata entro una distanza adeguata alle circostanze ed alle condizioni del momento.

Nel determinare la velocità di sicurezza i seguenti fattori dovranno tra quelli tenuti in considerazione:

a) per tutte le navi:

I) la visibilità,

II) la densità del traffico, inclusa la concentrazione di navi da pesca ed altri tipi di navi,

III) la manovrabilità della nave con speciale riferimento alla distanza di arresto ed alle sue qualità evolutive nelle condizioni del momento,

.....

Regola 8 *Manovra per evitare la collisione*

a) Ogni manovra intrapresa allo scopo di evitare una collisione, se le circostanze del caso lo permettono, deve essere eseguita con decisione ed ampio margine di tempo e con il dovuto rispetto delle buone regole dell'arte marinara.

.....

Regola 15 *Situazione di rotte incrociate*

Quando due navi a propulsione meccanica navigano con rotte che s'incrociano in modo da implicare rischio di abbordaggio, la nave che vede l'altra sulla propria dritta, deve lasciarle libera la rotta e, quando le circostanze lo permettono, deve evitare di passarle di prora.

.....

Regola 17 *Comportamento della nave che non deve manovrare*

a) I) Quando una delle due navi deve lasciare libera la rotta, l'altra deve mantenere immutate la rotta e la velocità.

II) Quest'ultima nave può tuttavia prendere l'iniziativa di manovrare per evitare la collisione, non appena risulti evidente che la nave tenuta a lasciar libera la rotta non sta manovrando in maniera opportuna in conformità con le presenti regole.

b) Quando, per qualche motivo, la nave tenuta a mantenere la sua rotta e la sua velocità si viene a trovare a distanza così ravvicinata da rendere la manovra della nave, che deve lasciar libera la rotta, insufficiente per evitare la collisione, deve manovrare nel modo più opportuno per evitare la collisione stessa...

e) ... non deve, se lo circostanze lo permettono, accostare a sinistra se l'altra nave si trova alla sua sinistra.

d) Questa regola non esonera la nave che deve manovrare dal suo obbligo di lasciare libera la rotta.

Regola 19 *Condotta della nave con visibilità limitata*

...

b) Ogni nave deve procedere ad una velocità di sicurezza relativa alle circostanze del momento ed alle condizioni di visibilità limitata. Una nave a propulsione meccanica deve tenere le macchine pronte per una manovra immediata.

...

Nota (n.d.r.): *Dal bimensile "Uomini e Navi" (v. bibliografia) viene tratta la seguente notizia: "il capitano Tarquinio Arevalo rischia 5 anni di prigione per danni contro l'ambiente dopo che la petroliera al suo comando, la Jessica, di bandiera ecuadoriana, è andata in secca sullo scoglio di San Cristobal alle Galapagos rovesciando in mare 700.000 litri di gasolio.*

Oltre a "Jessica" ricordiamo il nome di un'altra nave, per altro famosa: "Beagle". Da questa nave, nel 1835, Charles Darwin sbarcò nell'arcipelago Galapagos. In quel laboratorio naturale, in isolamento geografico, ebbe la folgorazione: l'evoluzione della specie. Secondo l'etologo Danilo Mainardi le Galapagos devono essere considerate patrimonio della cultura dell'umanità.

La grande barriera corallina australiana è considerata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Ancora tante sono le navi che s'incagliano, con a bordo carichi tossici.